Il Vallo delle Motte

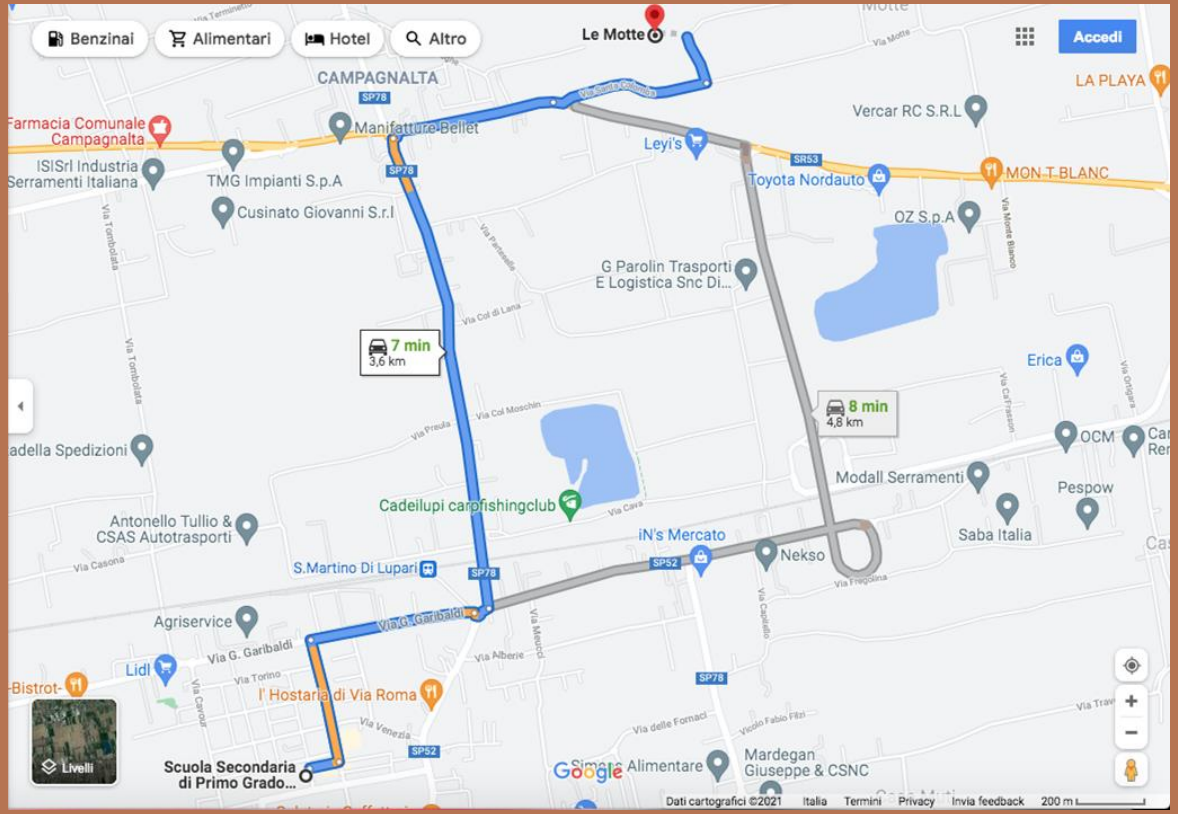
classe I^A
dell’ ISTITUTO COMPRENSIVO di SAN MARTINO DI LUPARI (PD)

il Vallo delle Motte

Il perché della nostra scelta

Abbiamo deciso di occuparci di questo manufatto antico del nostro territorio perché ci è sembrato molto importante anche se poco conosciuto. Sotto le colture cerealicole e i faggi rispunta la storia del nostro territorio.

Posizione


Benzinai
Alimentari
Hotel
Altro
Accedi
Le Motte
CAMPAGNALTA
SP78
Via Motte
LA PLAYA
Vercar RC S.R.L
Farmacia Comunale Campagnalta
Manifatture Bellet
Leyi's
SR53
MON-T-BLANC
ISISrl Industria Serramenti Italiana
TMG Impianti S.p.A
Toyota Nordauto
Cusinato Giovanni S.r.l
OZ S.p.A
Via Tombolata
Via Partenelle
G Parolin Trasporti E Logistica Snc Di...
Via Col di Lana
7 min
3,6 km
Erica
8 min
4,8 km
Via Col Moschin
Via Preula
adella Spedizioni
OCM
Modall Serramenti
Pespow
Cadeilupi carpfishingclub
Via Cava
Antonello Tullio & CSAS Autotrasporti
iN's Mercato
Saba Italia
Nekso
Via Casona
S.Martino Di Lupari
SP52
Via Fregolina
Agriservice
Via G. Garibaldi
Via Alberie
Via Maurici
Lidl
Via Torino
Via Carrozzi
-Bistrot-
l' Hostaria di Via Roma
Via Venezia
Via delle Fornaci
Vicolo Fabio Filzi
Livelli
Scuola Secondaria di Primo Grado...
Alimentare
Mardegan Giuseppe & CSNC
Google
Dati cartografici ©2021
Italia
Termini
Privacy
Invia feedback
200 m

Storia degli studi e definizione del nome

In passato osservando questa strana struttura di terra sopraelevata posta in mezzo alla campagna di San Martino di Lupari alcuni studiosi pensavano che l'area del Vallo delle Motte fosse stata un *castrum* (dal latino "accampamento militare") anche per il nome di origine romana: infatti **"Vallo" significa "baluardo, trincea"** e "Motte" significa "rialzo del terreno" o "zolla di terra".

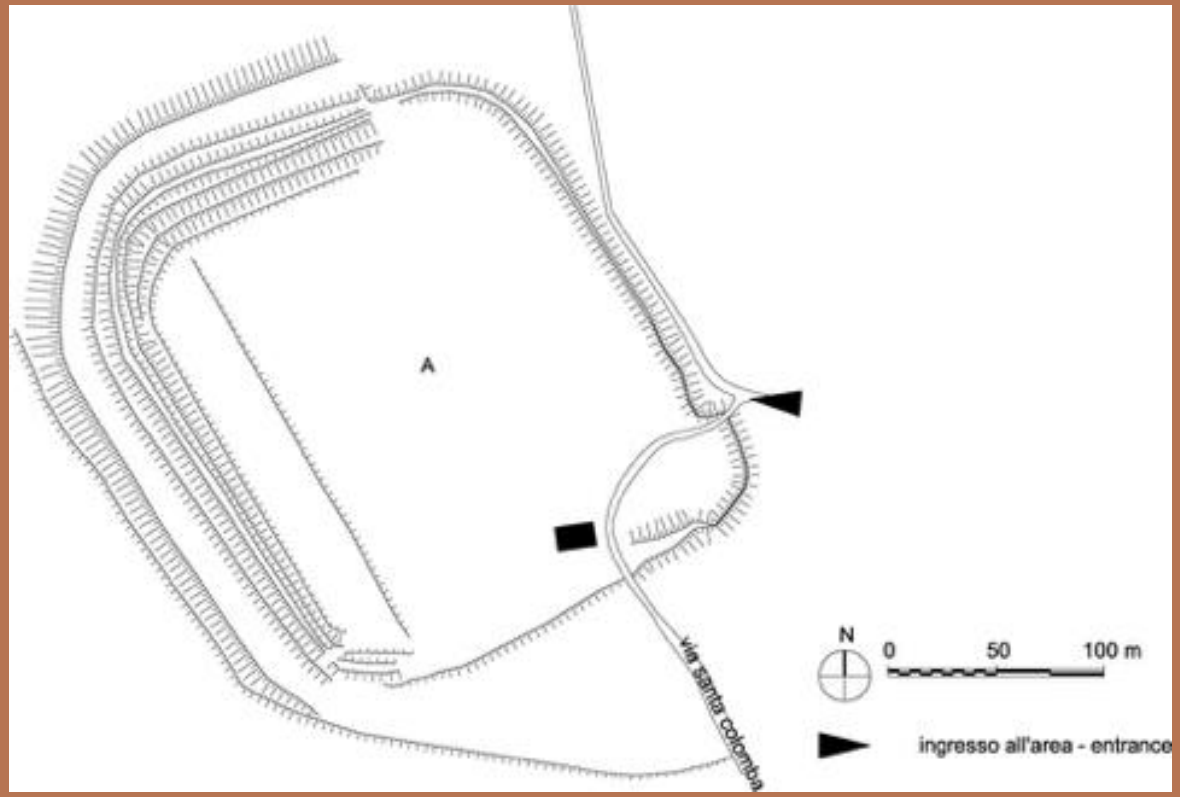
Altri studiosi locali invece, ipotizzavano che fosse stato un insediamento di barbari in quanto il Vallo delle Motte si trova nelle vicinanze del centro di Castello di Godego (dal nome "Goti").

In seguito però, si teorizzò che l'opera doveva essere antecedente a Roma poiché i romani avevano centuriato la zona e l'orientamento del terrapieno non seguiva le linee ortogonali da loro fissate.

E così ricognizioni e scavi effettuati dalla Sovrintendenza Archeologica per il Veneto negli anni 1984-'86 consentirono di datare il Vallo **all'età del Bronzo recente (XIII secolo a.C.)** e di documentarne la costruzione dell'argine e le modalità costruttive.

Grazie agli archeologi sappiamo che una popolazione "sub appenninica", proveniente dall'Emilia, si era trasferita nel nostro territorio perché vi aveva trovato le giuste condizioni di vita (acqua, terra fertile, risorse) e decise di costruire un villaggio sopraelevato rispetto al terreno per motivi di sicurezza, per evitare l'allagamento dei fiumi e dei fossati essendo una zona di risorgive. Il Vallo non è l'unico nel nostro territorio; un altro ad esempio è situato all'interno delle mura di Cittadella.

Ricostruzione del rilievo

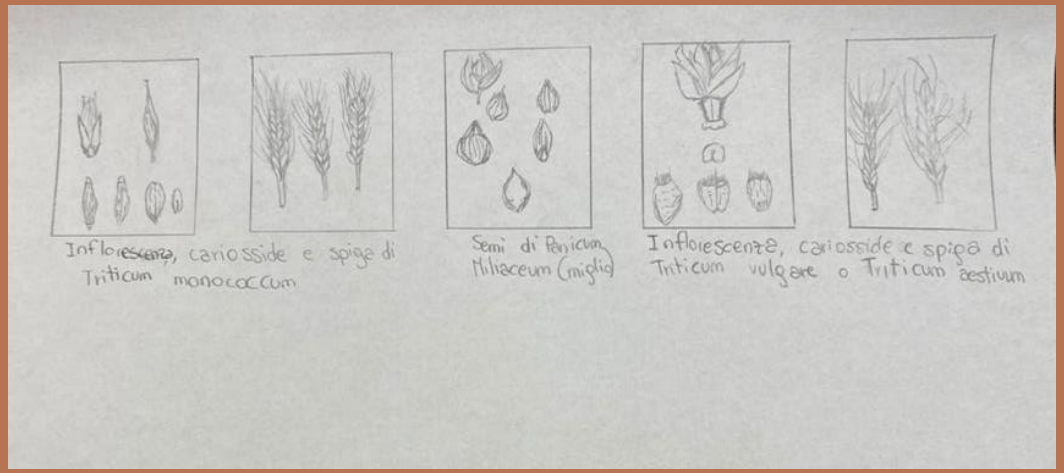


Come il Vallo si presenta oggi

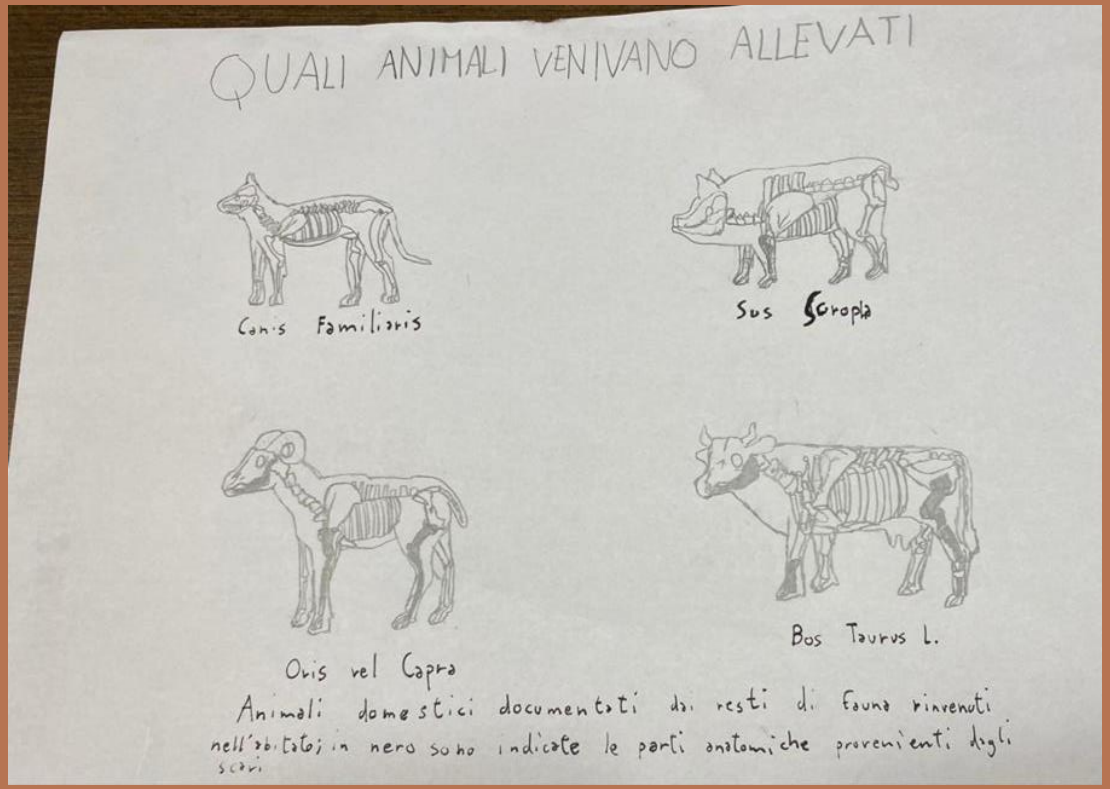
Descrizione del villaggio

Tra la fine del XIII secolo e gli inizi dell'VIII a.C. il villaggio era abitato (lo sappiamo grazie ai ritrovamenti dei materiali impiegati per le costruzioni). Gli antichi abitanti scavarono un fossato a forma quadrata utilizzando la terra ricavata per costruire una collina troncoconica artificiale di lati 230x206m e alta 4m; rinforzata con tavole di legno e ciottoli per non farla crollare. Ai bordi del villaggio sono state trovati dei grossi fori per i pali che testimoniano come esso venisse protetto, come fossero delle mura. Anche all'interno del terrapieno sono state rinvenute altre buche per pali che servivano come sostegno delle capanne dove vivevano i Subappenninici e dei recinti dove allevavano gli animali.

I cereali


Infiorescenza, cariosside e spiga di Triticum monococcum
Semi di Panicum Miliaceum (miglio)
Infiorescenze, cariosside e spiga di Triticum vulgare o Triticum aestivum

Gli animali


QUALI ANIMALI VENIVANO ALLEVATI
Canis Familiaris
Sus Scropia
Ovis vel Capra
Bos Taurus L.
Animali domestici documentati dai resti di fauna rinvenuti nell'abitato; in nero sono indicate le parti anatomiche provenienti dagli scavi

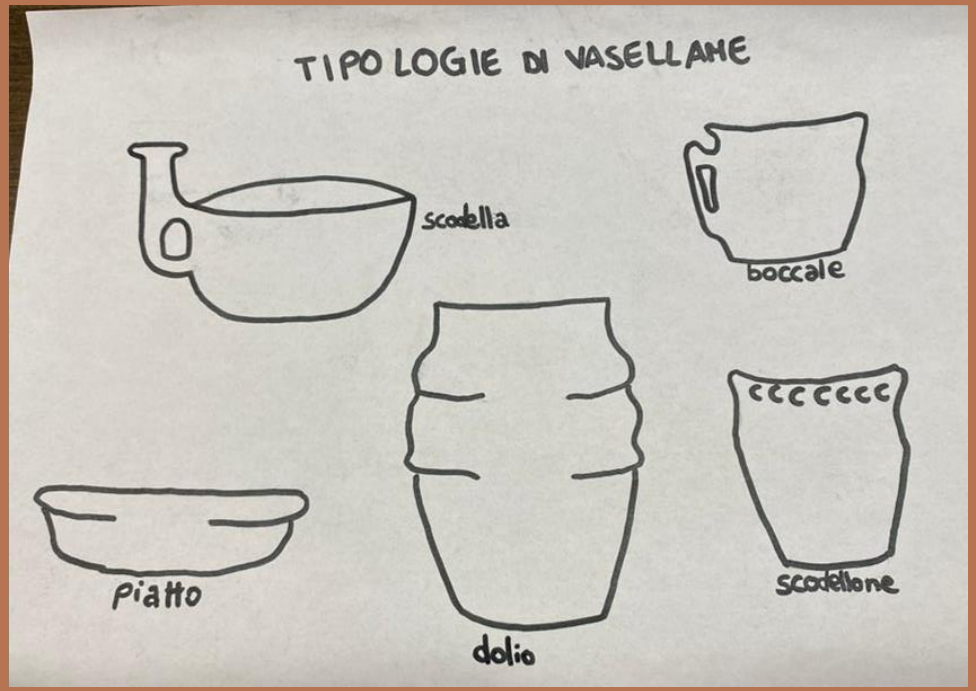
I vasi e gli altri oggetti ritrovati

All’interno delle aree delle capanne sono state trovate delle fosse che molto probabilmente avevano la funzione di “frigoriferi”; all’interno venivano conservati i cibi, contenuti in grandi vasi detti “doli”. I *doli* e gli altri contenitori erano realizzati a mano utilizzando le argille meno depurate. Il vasellame da mensa è quello più curato nelle forme con anse e semplici decorazioni.

Per produrre la farina del pane gli antichi utilizzavano macine e macinelli di granito; nel villaggio sono anche documentati utensili in bronzo (una lega di rame + stagno) come uno scalpello, un ago e un uncino.

I materiali sono conservati presso il Museo Archeologico di Cittadella, allestito al primo piano della Torre di Malta.

Il vasellame



Un macinello

con la sua macina in pietra granitica utilizzati per la molitura dei cereali

Curiosità

Secondo alcuni appassionati di astronomia il Vallo delle Motte è stato realizzato in base a conoscenze astronomiche significative legate al culto del sole e al susseguirsi delle stagioni. Infatti, esso presenta una forma quadrangolare e i suoi vertici sono rivolti verso i punti cardinali. Grazie a questo particolare orientamento sono molto suggestive le osservazioni dell' alba al Solstizio d'inverno e del tramonto al Solstizio d' estate.

Video del Vallo delle Motte

Bibliografia e sitografia

www.archeoveneto.it

https://www.sharry.land/it/meraviglie/oltre-a-stonehenge-le-motte-di-sotto

AA.VV.,*Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, 1989 edizione Panini

AA.VV., *Museo Civico di Cittadella e della torre di Malta*, Ufficio cultura di Cittadella